



Malattia: i confederali, Cgil per prima, peggiorano le norme per la comunicazione della malattia

Sarà peggiorato il contratto, così come vuole l'azienda

Cgil, Cisl, Uil nella trattativa del contratto aziendale sono già d'accordo con Telecom per modificare in peggio gli obblighi relativi alla comunicazione di inizio Malattia. Le modifiche introdotte sarebbero le seguenti:

“...tutto il personale, dovrà comunicare all'azienda stessa l'assenza per malattia tempestivamente e comunque in anticipo, fatti salvi i motivi di carattere eccezionale, rispetto all'inizio del proprio orario e/o turno di lavoro...”

Ma a Firenze si precorre i tempi e la Slc/Cgil considera già in vigore la normativa aziendale sulla malattia e in un “vademecum su permessi e previdenza” (distribuito non a caso nei centri di lavoro rete dove molti sono i giovani “da educare” alle volontà aziendali) scrive: “il lavoratore in caso di malattia è tenuto ad informare il proprio datore di lavoro il primo giorno entro l'orario di ingresso...”

Ma le cose non stanno così esiste, ed è in vigore, il Contratto Collettivo Nazionale delle TLC che per quanto riguarda la comunicazione dell'inizio malattia stabilisce:

Art. 36 – Trattamento in caso di malattia e infortunio non sul lavoro

“Il lavoratore che non si presenti in servizio a causa di malattia deve darne avviso all'azienda tempestivamente entro il primo giorno in cui si è verificata l'assenza, comunicando contestualmente il luogo ove si trovi degente, se diverso dal domicilio, nonché eventuali variazioni successive del luogo stesso espressamente autorizzate dal medico.....”

Il lavoratore ha, quindi, il dovere di comunicare la malattia entro il primo giorno, ma non prima dell'orario d'ingresso.

Ciò che vale è il contratto nazionale di settore, non possono esserci norme peggiorative! Perciò qualsiasi azienda non potrebbe introdurre delle disposizioni diverse, e in peggio, a meno che su questa materia non ci sia una norma specifica concordata a livello aziendale con i sindacati: quindi se non c'è la firma dei sindacati non si peggiora la norma sulla malattia.

Infatti, ora questi sindacati chiedono ai lavoratori di scioperare per andare a firmare un contratto aziendale che legittima e ufficializza tale peggioramento.

Non ci stupisce il fatto che Cgil-Cisl-Uil e in particolare la Slc-Cgil di Firenze accettino questo peggioramento del contratto nazionale di settore che loro stessi hanno firmato.

Evidentemente hanno sposato la filosofia aziendale e si sono preoccupati di inculcare nella testa dei lavoratori (specie dei più giovani) comportamenti più rigidi per la malattia ancor prima che queste siano in vigore: ma non dovrebbe essere casomai l'azienda a fare queste cose?

Un peggioramento che potrebbe portare a delle contestazioni disciplinari ai lavoratori che comunicano la malattia con un po' di ritardo rispetto all'inizio dell'orario.

Un peggioramento pericoloso in quanto introduce il principio che si può derogare un Contratto nazionale inserendo dei peggioramenti con accordi aziendali. Che sia già un primo passo sulla strada verso lo smantellamento del contratto nazionale?